IL TEMPO
martedì 10 giugno 2025

VENEZIA

A Kim Novak il Leone d'oro alla carriera

Con l'eleganza sobria di chi non ha mai inseguito la fama, ma l'ha semplicemente posseduta, con un volto che la cinepresa non ha mai potuto dimenticare, e un'anima che Hollywood non è mai riuscita a domare: Kim Novak, 92 anni, l'indimenticabile protagonista del film «La donna che visse due volte» (1958) di Alfred Hitchcock, riceverà il Leone d'oro alla carriera all'82esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, in programma dal 27 agosto al 6 settembre. Un omaggio a una delle personalità più affascinanti e indipendenti del cinema del Novecento, simbolo di grazia, ribellione e autenticità. L'annuncio arriva con parole cariche di ammirazione da parte del direttore artistico della Mostra, Alberto Barbera, che ha voluto fortemente il premio: «Assurta al ruolo di diva senza averne l'intenzione, Kim Novak è stata una delle protagoniste più amate del cinema hollywoodiano. Una star libera, una ribelle nel cuore del sistema».

TANTE CONFERME POCHE NOVITÀ

Autunno Rai Sempre i soliti noti

Tv Al centro Mara Venier
A destra dall'alto Stefano De Martino, Antonella Clerici e Francesca Fagnani

DI **MARIDA CATERINI**

Si chiama «il racconto infinitoo» con doppia vocale finale, il leitmotiv che contraddistingue la programmazione del prossimo autunno inverno sulle reti della tv pubblica. Un racconto, però, che sembra affidato ai medesimi personaggi già presenti sulle reti Rai da molto tempo. Rivoluzione, dunque, ma con gli stessi protagonisti del passato, fatte salve alcune novità, almeno per adesso, nell'attesa dell'ufficialità. Intanto tutta la fascia del day time mattutino di Rai 1, Rai2 e Rai3 è confermata in blocco con programmi come UnoMattina (conducono Massimiliano Ossini e l'ex Miss Italia Daniela Ferolla) Storie italiane con Eleonora Daniele, È sempre mezzogiorno con la storica padrona di casa Antonella Clerici, per la prima rete, I fatti vostri dove appare certa la riconferma di Tiberio Timperi e Anna Falchi per la seconda ed Elisir per la terza rete. Anche Elisir dovrebbe confermare i tre padroni di casa: Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi e Francesca Parisella. Tutti questi programmi hanno sempre ottenuto buoni riscontri d'Auditel e rimarranno al loro posto con i rispettivi padroni di casa. Tornerà in onda anche Agorà, nella medesima collocazione delle 8.00 del mattino su Rai 3. Per quanto riguarda il pomeriggio di Rai 1, Caterina Balivo ha meritato la riconferma sul campo con l'incremento, quest'anno, degli ascolti del suo talk La volta buona. La conduttrice torna con la medesima formula. Stesso discorso anche per La vita in diretta che Alberto Matano gestisce subito dopo in solitaria ma con un gran numero di ospiti e collegamenti che rappresentano la parte predominante del programma quotidiano, in onda dal lunedì al venerdì. Matano, però, è candidato al raddoppio: per lui, infatti, è in pole position un nuovo programma previsto nella prestigiosa fascia del prime time di Rai 1. Rai2 dà ancora fiducia a Bellamà con la conduzione di Pierluigi Diaco di cui sono in corso i casting per la nuova edizione. In onda dal lunedì al venerdì, Bellamà anche nella prossima stagione, potrebbe avere delle puntate in prima serata. Per il sabato pomeriggio autunnale appaiono, finora, cancellati i programmi Sabato in diretta condotto da Emma D'Aquino e Le stagioni dell'amore di cui era padrona di casa Mara Venier. Potrebbe arrivare Elisa Isoardi con un nuovo talk. Passiamo alla fascia preserale dove torna, su Rai1, Marco Liorni con la nuova edizione de L'Eredità: dopo i buoni risultati di ascolto ottenuti, tutto confermato per l'autunno con la piccola novità di qualche giochetto nuovo. Saranno ancora le serie di importazione americana a occupare questa fascia oraria su Rai 2. Questa rete è interessata anche al raddoppio di Belve che, oltre il programma originale, proporrà Belve Crime: la collocazione potrebbe essere la domenica in seconda serata. Belve, invece, non avrà solo un numero limitato di puntate, ma durerà più a lungo. Da Rai 2 scompare, almeno finora, Audiscion il comic show condotto in prime time da Elisabetta Gregoraci con Gigi e Ross: i risultati sono stati troppo al di sotto delle aspettative. Ancora: Rai1 conferma Affari tuoi con Stefano De Martino nell'access prime time e vuole puntare sul conduttore anche in prima serata: per lui ci sarebbe in cantiere un programma il venerdì o il sabato. La domenica sarà ancora appannaggio di Mara Venier che non sarà più sola: si sta pensando ad un contenitore festivo multi voci in cui ci saranno anche personaggi noti. Per ora si parla di Gabriele Corsi e di Cristiano Malgioglio. Sono 50 anni dalla nascita di Domenica in e Rai1 vuole festeggiarli in maniera corale.

SANREMO

Il Festival verso il rinvio al 24 febbraio

Il Festival di Sanremo rimarrà in mano alla Rai fino al 2028: questo è quello che è stato deciso dopo la pubblicazione del bando del Comune di Sanremo e la vittoria di questo da parte dell'emittente pubblica. Una vittoria per la verità piuttosto facile, dato che la candidatura della Rai è stata l'unica. Nessuna altra emittente - Mediaset, Sky, Nove - ha voluto partecipare al bando, con il risultato che il conferimento dell'incarico dell'organizzazione del Festival alla Rai è stata una specie di formalità. L'edizione 2026, tuttavia, secondo fonti Rai dovrebbe slittare di qualche settimana a causa delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Il periodo sarebbe quello che va dal 24 al 28 febbraio. Il motivo principale sarebbe da ricondurre agli introiti pubblicitari relativi all'evento sportivo, che non sarebbero da sottovalutare.

YVONNE SCIÒ

«Racconto il coraggio e la forza delle donne»

La regista parla di «Womeness», documentario al femminile in concorso al Biografilm di Bologna

DI **GIULIA BIANCONI**

Un documentario che racconta l'audace femminilità, la passione, l'amore, la resilienza, la forza e la libertà di cinque donne che hanno fatto la storia. Yvonne Sciò dirige "Womeness", in concorso alla 21esima edizione del Biografilm, il festival internazionale interamente dedicato alle biografie e ai racconti di vita in programma fino al 19 giugno a Bologna.

Il documentario, co-prodotto da Luce Cinecittà, e realizzato con interviste esclusive e immagini di archivio, vede protagoniste la scrittrice Dacia Maraini, la politica e attivista per i diritti civili Emma Bonino, la compositrice e cantante iraniana Sussan Deyhim, l'artista verbo visiva che usa il proprio corpo per contestare il potere maschile Tomaso Binga (all'anagrafe Bianca Pucciarelli Menna) e Setsuko Klossowska de Rola, pittrice e scultrice giapponese, moglie del pittore Balthus. «Sono donne che che hanno avuto il coraggio di vivere la propria vita e affermare la propria identità nel mondo. Come loro non c'è più nessuno oggi», dice la regista a Il Tempo.

Yvonne, questo è il suo terzo progetto da regista. Com'è nato?

«Volevo continuare il mio viaggio al femminile raccontando, attraverso la voce di queste cinque grandi donne del nostro tempo, così autentiche, ma anche diverse per nazionalità, estrazione e vissuto, come si può essere uguali nel sentire qualcosa. Dedico questo racconto a tutte le donne e a tutti gli uomini che hanno vissuto una stagione che ha cambiato il mondo. Ma anche a tutte le ragazze e tutti i ragazzi di oggi, per i quali non è finita la gioiosa lotta per affermare loro stessi». .

Perché ha scelto proprio queste figure femminili?

«Sono delle straordinarie guerriere che mi hanno regalato una piccola parte della loro vita e delle loro battaglie. Emma e Dacia sono donne che ho sempre guardato con grande ammirazione, incontrandole qualche volta per le strade di Roma. Volevo poi una personalità di rottura come Setsuko Klossowska de Rola, che alla morte del marito Balthus ha detto coraggiosamente: "Finalmente posso vivere la mia vita. Ho vissuto nell'ombra, ma ora ho trovato la luce". Conoscevo il lavoro di Tomaso Binga, un'artista che ha usato il proprio corpo come strumento. Mi ha sempre affascinato anche il fatto che avesse cambiato il suo nome. Susanne Dahim è stata la musa e compagna di uno dei miei amici più cari, il compositore Richard Horowitz, a cui volevo rendere omaggio».

Sono donne che hanno preso parte a lotte civili e che hanno combattuto contro ogni forma di discriminazione. Si può ancora parlare di femminismo oggi?

«Trovo che ci siano tante femministe più per convinzione che per farsi i post sui social. Le giovani donne di adesso, quelle che fanno parte della nuova generazione, e vivono con il cellulare sempre in mano, hanno bisogno di punti di riferimento. Penso anche a mia figlia di 16 anni, a cui dedico questo documentario. Bisogna celebrare le donne che hanno creduto e lottato per degli ideali, portando avanti un senso di speranza con coraggio. Dovremmo anche ricordarci più spesso di quanto possiamo essere libere in Italia e che viviamo in una parte del mondo in cui abbiamo modo di dire ciò che pensiamo».

Lei in cosa è stata coraggiosa nella vita?

«Nel mio piccolo lo sono stata quando ho

scelto ancora minorenne di andare a vivere da sola. Quando la tv in Italia mi ha iniziato a dare molta popolarità (soprattutto grazie al programma "Non è la Rai" di Gianni Boncompagni, ndr), ho deciso di trasferirmi in America. Ero una delle tante approdate negli Usa. Ho anche cresciuto mia figlia praticamente da sola. Mi sono messa in discussione sempre, nella mia vita e nel mio percorso artistico. Ma ho avuto la forza di credere nei miei sogni, senza mollare mai».

VkVSIyMjMTMzYmZmZDYtZjQxZS00NzFhLWI1MGQtNjczZWM2MWE2YmVkIyMjZjY1MmI1NmItM2RkZi00Y2E3LTliY2QtNTIxYTI0M2E2ZTczIyMjMjAyNS0wNi0xMFQwODowNToyNCMjI1ZFUg==